

Carlo Maccio 24/5/2000

Il parco di San Maurizio non si fa I giudici annullano la delibera

Non si farà il parco di San Maurizio, un'area verde progettata tempo fa e prossima alla realizzazione. Una sentenza dei giudici della sezione di Parma del tribunale amministrativo regionale ha bloccato la realizzazione che doveva essere imminente. Nei progetti del Comune c'era la realizzazione di un'area verde (più di 8 mila metri quadrati) tra via Gattalupa e via Scaruffi, poco distante dal Mauriziano, con tanto di alberi, pratino, ruscello e stradina a tagliare nel mezzo quello che doveva diventa-

re un angolo verde per i residenti. Ma il proprietario, Amedeo Menozzi, 58 anni, non ha gradito i metodi utilizzati dai funzionari comunali per la realizzazione dell'area. Menozzi si è lamentato per aver ricevuto a cose oramai fatte l'avviso del procedimento di esproprio del terreno di sua proprietà, dove doveva sorgere il parco, e si è rivolto all'avvocato Lydia Bruno. Il legale ha presentato ricorso al tribunale amministrativo regionale. Ieri mattina c'è stato il primo giudizio. I giudici hanno accolto il ri-

corso (il Comune doveva inviare molto tempo prima quell'avviso di esproprio) e sospeso la delibera che dava il via ai lavori per il parco. Ieri mattina il Comune di Reggio non si è nemmeno costituito. Dunque, se il Comune vuole realizzare quell'area verde, dovrà iniziare tutto daccapo, a meno che tra i due contendenti non maturi un accordo. «Una soluzione è possibile — dice l'avvocato Lydia Bruno —. Al punto in cui sono le cose, però, noi proseguiremo per il ricorso».

7. 11951

COMUNE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

INTERPELLANZA
27 MARZO 2000

PROTOCOLLO GENERALE

15 - 12 - 3
26-05-00

27/4/2000

U. Pres

In data 24/05/2000 un giornale locale ha riportato la notizia che il parco di via Scaruffi non verrà realizzato a seguito di una bocciatura del TAR di Parma per errori procedurali commessi dalla amministrazione stessa.

Tale area fu oggetto di interrogazione consigliare da parte del Consigliere di Rifondazione Comunista Mirco Mosè Tincani, in data 2/4/1997 con protocollo 1034/m. l'amministrazione comunale a firma dell'assessore Gobbi Luciano rispondeva esattamente " l'Amministrazione ribadisce il proprio impegno per l'acquisizione delle aree citate in precedenza per la realizzazione delle opere di verde"

Che da allora sono trascorsi 4 anni e le aree non sono ancora state acquisite.

La sentenza riportata dagli organi di stampa non è la prima sentenza di questo tipo, precedentemente a questa si è avuta un'altra sentenza, relativa alla tangenziale sud est, che indicava in modo chiaro ed inequivocabile la procedura da seguire, relativamente al parco di via Scaruffi l'amministrazione sarebbe dovuta ricorrere alla procedura di autotutela e riiniziare la procedura secondo la sentenza sopra citata.

Se così si fosse operato ad oggi i lavori potrebbero iniziare.

Si chiede di sapere perché l'amministrazione non è ricorsa alla procedura di autotutela, come mai tale progetto ha impiegato 4 anni per essere realizzato e quali provvedimenti intende approntare per evitare che i tempi slittino ulteriormente a data da destinarsi.

In qualità di rappresentante del partito di rifondazione comunista vorrei evitare che questo progetto, solo perché è stato oggetto di un nostro interessamento subisca un particolare trattamento di sfavore,

ricordo a questa amministrazione che il parco in oggetto fu richiesto dalla cittadinanza che offrì anche 60 milioni a fondo perduto alla amministrazione stessa pur di mantenere l'area originalmente destinata a parco, offerta che fu rifiutata e alla quale l'amministrazione stessa pose in alternativa l'attuale progetto considerandolo più equo.

Celz Celz Celz

Givuta

PG 22248

115 105

1991

Escono i Consiglieri Iotti e Giampaoli
Consiglieri presenti n. 25

Assessore Luciano Gobbi

Credo che il Consigliere Colzi abbia fatto una ricostruzione reale delle cose così come sono avvenute nel passato ed abbia anche identificato una serie di problematiche che ci siamo trovati a dover affrontare nel corso dell'iter per la realizzazione di quel progetto che già nel 1997 io definivo come uno dei progetti che questa Amministrazione avrebbe realizzato.

Voglio ricordare che noi abbiamo fatto degli atti che sono sostanzialmente una approvazione da parte della Giunta del progetto esecutivo per la realizzazione di quell'opera nell'ottobre 1999. Da quella data è poi partita tutta una serie di atti informativi da parte del Servizio Patrimonio ed è appunto su questi atti informativi rivolti alle proprietà che si è verificata l'attivazione di un ricorso contro l'Amministrazione Comunale da parte dei proprietari. Questo ricorso, come giustamente ricordava il Consigliere Colzi, si riferisce appunto all'applicazione della Legge 241, in particolare degli artt. 7 e 8 che definiscono appunto come nella fase del progetto preliminare si debbano già informare le proprietà di una futura azione espropriativa nei loro confronti.

Questo tipo di procedura oggi ormai è diventato prassi per quanto riguarda il nostro Comune. Non lo è mai stato negli anni precedenti fino all'attivazione di questi ricorsi. Diciamo che la prassi negli anni precedenti era che a fronte di un progetto esecutivo si partiva proprio in quella fase con la comunicazione alle proprietà e quindi poi all'esproprio dei terreni; oggi noi invece facciamo partecipi i singoli proprietari delle particelle catastali in una fase molto precedente la formazione del progetto esecutivo, nella fase preliminare dunque.

Quindi ovviamente c'è un vizio di procedura che evidentemente è stato evidenziato e che ha dato origine a questo ricorso per cui, così come anche per la sud-est, noi siamo in quella fase di rifacimento della procedura.

Quindi a fronte di quell'atto di cui dicevo prima noi siamo pronti oggi a reinviare le lettere di informazione ai sensi della Legge 241 ai proprietari e quindi a riprendere quell'itinerario che è delineato appunto dalla Legge 241 e che porterà all'esproprio dei terreni se non vi sarà un accordo bonario tra le parti, accordo che noi sempre auspichiamo.

Quindi noi riprendiamo e proprio in questi giorni gli uffici mi confermavano di aver approntato questi atti che devono essere portati avanti in modo rapido perché il finanziamento c'è, è ancora presente e, proprio come ricordava il Consigliere Colzi, l'anno 2000 è l'anno nel quale noi dobbiamo impegnare e spendere questi denari altrimenti dobbiamo per il prossimo triennio prevedere un nuovo impegno di spesa e credo che non sia buono, questo, per la correttezza degli impegni che abbiamo preso nei confronti dei cittadini.

Quindi cercheremo in ogni modo di correre evitando errori o comunque procedure che poi possono essere verificate ed impugnate da parte dei proprietari per arrivare ad una conclusione positiva di questa vicenda che indubbiamente data un po' negli anni. L'impegno dunque c'è, il progetto c'è, i finanziamenti ci sono, la procedura riprende.

Perché non ci si è autotutelati? In quel momento non è che ci siamo autotutelati su tutti i progetti che avevamo in corso come Comune, ed erano parecchie le attività e i progetti in essere. C'è stata una fase di transizione purtroppo nella quale alcuni progetti sono incappati in questo tipo di maglie molto strette, questo credo sia il secondo: la sud-est ha fatto scuola, diciamo, e a mo' di boomerang non desiderato

abbiamo avuto anche questo. In ogni caso la nostra volontà è quella di proseguire e di attivarci affinché gli impegni che abbiamo preso siano onorati nell'anno.

Consigliere Carla Maria Colzi

Visto che è quasi passato un decennio, io mi ritengo soddisfatta e prendo come parola d'onore da parte dell'Assessore il fatto che si impegna non solo ad impegnare, perché sono già impegnati questi soldi, ma a spenderli perché vanno spesi entro il 31.12. Se ci fossero dei problemi chiederei all'Assessore di essere informata senza dover ritornare ad interpellare formalmente. Grazie.